

BIBLIOCOOP BACK ON FIGHT

Le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative impiegate nelle biblioteche dell'Università degli studi di Torino hanno proclamato per oggi 8 ore di sciopero in concomitanza con quello dei lavoratori strutturati, il corpo docenti e gli studenti in difesa dell'istruzione e della ricerca pubblica.

Pur essendo formalmente dipendenti di cooperative, in realtà i nostri luoghi di lavoro sono da 18 anni le biblioteche dell'Università: anni segnati dalla precarietà, da contratti rinnovati anno per anno, a volte anche con perdite di salario e/o di ore lavorative come è successo solo nel dicembre 2008.

Noi sentiamo di avere dedicato questi 18 anni alla crescita ed allo sviluppo dell'università e della nostra città: in cambio abbiamo ricevuto la sola certezza che il nostro lavoro, il servizio da noi offerto con tanta dedizione, sia sacrificabile in nome dei tagli imposti dalla legge 133/08 che la legge 1/09 ha solo rimandato di un anno.

La chiamano razionalizzazione, ma è la solita vecchia operazione: mancano i soldi e bisogna far quadrare il bilancio, quindi, riduciamo i servizi.

Non importa se ridurre vuol dire lasciare a casa persone che lavorano da anni, che hanno comprato casa, che hanno famiglie e figli: **in fondo siamo presi in affitto da ditte esterne all'università e non vi è nulla di più semplice che dire ad un fornitore che la merce che ci fornisce non ci serve più.**

Ebbene noi non ci stiamo: siamo fermamente convinti che difendere il nostro lavoro vuol dire anche impedire che un nodo centrale per la ricerca, come il sistema bibliotecario dell'ateneo, non si rompa e che che un paese senza istruzione e ricerca è un paese senza futuro.

- Per questo oggi siamo in lotta sia per il nostro posto di lavoro, sia per la difesa della scuola e dell'Università pubblica.
- Per questo vogliamo il rifinanziamento degli appalti di lavoro esternalizzato per il 2010 e l'apertura di un tavolo di trattative con l'Università per l'internalizzazione di tutti questi lavoratori